



# Comune di San Gervasio Bresciano

Provincia di Brescia

copia

Delibera n° 30 del 13/11/2013

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **2013** addì **tredecim** del mese di **novembre** alle ore **20.30** convocata nella Sala Consiliare, P.zza Donatori di Sangue 1, previa le osservazioni di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge Comunale e Provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali:

<b>BOZZONI CESARE</b>	<b>Sindaco</b>
<b>PRESTINI PIERANGELO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>BONETTI ENRICO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>SCOLARI ROBERTO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>BALDO MARIANNA</b>	<b>Consigliere</b>
<b>ARCARI RENATO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>PINI PIERANGELO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>BOFFELLI LUCA</b>	<b>Consigliere</b>
<b>DAGANI ANGELO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>MORANDI DIEGO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>MIGLIORATI ROBERTO</b>	<b>Consigliere</b>
<b>BERTOLI MARCO</b>	<b>Consigliere</b>

Totale presenti: 12

Sono assenti:

<b>TEDOLDI ORNELLA MARIA</b>	<b>Consigliere</b>
------------------------------	--------------------

Totale assenti: 1

Assistono in qualità di assessori esterni: Sacchi Giacomo

Assiste il Segretario Comunale SCACCIAFERRO Dott. CALCEDONIO che provvede alla stesura del presente verbale

Il sig. **Bozzoni Cesare** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto

**OGGETTO APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARES**

# Comune di San Gervasio Bresciano

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** l'articolo 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 - convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 - che istituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nonché dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;

**VISTA** la propria precedente deliberazione con la quale è stato adottato il Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) nel Comune di San Gervasio Bresciano;

**TENUTO** conto delle recenti modifiche alla disciplina del tributo, intervenute con la legge n. 228 del 24.12.2012 - legge di stabilità 2013 - nelle quali il comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 stabilisce la piena applicazione del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (c.d. "metodo normalizzato") al fine di determinare le tariffe di riferimento ai fini Tares;

**VERIFICATO** che ai sensi dell'art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011, il Consiglio Comunale deve *"approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente"*;

**CONSIDERATO** che per convenzione, così come meglio specificato anche all'interno delle LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE (redatte dal gruppo di lavoro composto da esperti in materia tributaria nonché da Dirigenti della Direzione del Federalismo Fiscale del MEF), *"il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale (art. 201, d.lgs. 152/2006), alla quale è così attribuita anche l'approvazione del Piano Finanziario (art. 238, comma 5, d.lgs. 152/2006); nel caso in cui detta Autorità non sia ancora istituita o non sia funzionante, vi dovranno invece provvedere i singoli comuni (cfr. art. 8, comma 1, D.P.R. 158/1999), ricadendo tale attribuzione sull'organo consiliare, trattandosi di atto a carattere generale incidente nella determinazione delle tariffe (art. 42, comma 2, lett. f), d.lgs. 267/2000)*;

**TENUTO** conto che l'art. 2, comma 2 del D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, (principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011 che prevede, ai fini Tares, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio), specificando poi al successivo art. 3 del predetto D.P.R. che il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario (comma 1) nel quale le relative voci di costo sono determinate e suddivise sulla base dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3);

**VERIFICATO** che il costo complessivo che il Comune di San Gervasio Bresciano dovrà sostenere e recuperare per l'anno 2013 attraverso l'applicazione della Tares è stato quantificato in € 231.339,28;

**DETERMINATO**, per effetto delle sopra richiamate norme, il costo riferibile alla parte fissa in nella percentuale del 60,00% e quello della parte variabile nella percentuale del 40,00% che a loro volta, ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello stesso D.P.R., vengono suddivisi tra le due macrocategorie di utenze domestiche (U.D.) e non domestiche (U.N.D.);

# Comune di San Gervasio Bresciano

**ACCERTATO** che per la ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali";

**CONSIDERATO** che per dar corso alla suindicata ripartizione, si è intervenuti considerando una duplice metodologia basata:

- sulla suddivisione delle superfici occupate per quantificare la percentuale dei costi fissi attribuibile alle due tipologie d'utenza;
- per i costi variabili, ripartendo sulla base della produzione teorica dei rifiuti prodotti dalle U.D. e U.N.D. conseguenti all'applicazione dei relativi coefficienti Kg/mq annui individuati all'interno dello stesso "metodo normalizzato";

**RICHIAMATO** l'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011 che, secondo quanto ulteriormente indicato dall'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, assicura un abbattimento dei costi variabili riferibili alle utenze domestiche correlata ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata;

**VALUTATO** che l'intera metodologia adottata per la definizione e la suddivisione dei costi per l'anno 2013 nonché per la determinazione dei coefficienti utilizzati, è meglio chiarita e descritta all'interno della relazione denominata "PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)" e suoi allegati, che nel suo insieme costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**DATO ATTO** che l'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011 prevede che: "*A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione*";

**CONSIDERATA** la legge 6 giugno 2013 n. 64 di conversione del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 è stato differito al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, precedentemente fissato al 30 giugno 2013 dal comma 381 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228;

**VISTI** inoltre:

- l'art. 42, comma 2, lettera f), del D. Lgs. N. 267/2000;
- il D. Lgs. N. 446/97 e successive modificazioni;
- lo Statuto comunale;

Preso atto del dibattito consigliere così come si evince dalla registrazione audio della seduta, conservata agli atti di questo comune

Il Consigliere Baldo in linea con la votazione di cui al punto precedente dichiara di votare contrario

**VISTO** il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile ai sensi del art.49 e dell'art.153 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

Su proposta del Sindaco;

## Comune di San Gervasio Bresciano

**CON VOTI FAVOREVOLI N. 10, ASTENUTI N. 0 , CONTRARI N.2 (Baldo M.-Bertoli M.)**  
resi in forma di legge da n. 12 consiglieri presenti e n.12 consiglieri votanti;

### **DELIBERA**

1. di approvare l'allegato "PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)" e suoi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011, la relazione di cui al precedente punto, unitamente alla presente delibera, sarà inviato al Ministero delle Finanze, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuto esecutivo o comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e pubblicato sul sito informatico dello stesso;
3. dare atto che, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del DPR n. 158/1999, il competente ufficio provvederà ad inviare entro il 30 settembre 2013 all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti copia del Piano Finanziario e suoi allegati.

*Successivamente*

### *IL CONSIGLIO COMUNALE*

**CON VOTI FAVOREVOLI N. 10, ASTENUTI N. 0 , CONTRARI N.2 (Baldo M.-Bertoli M.)**  
resi in forma di legge da n. 12 consiglieri presenti e n.12 consiglieri votanti;

### **DELIBERA**

1. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 D.Lgs. 267/2000.
- 
-

# Comune di San Gervasio Bresciano

Delibera n° 30 del 13/11/2013

Del che si è redatto il presente verbale, letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to BOZZONI CESARE

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to SCACCIAFERRO Dott. CALCEDONIO

---

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 e 125 D.lgs.267/00)

n. \_\_\_\_\_ Certifico che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio il **18/11/2013** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 , D.lgs. 267/2000 e nel sito informatico di questo Comune (art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69)

Il responsabile dell'area amministrativa  
Fto Trainini Rosa

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art.134 del D.Lgs 267/00)

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo on line del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. D. Lgs. 18/08/2000 nr. 267 lin data

San Gervasio Bresciano, li

Il Responsabile dell'area amministrativa  
Trainini Rosa

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

San Gervasio Bresciano, li 18/11/2013

Il Funzionario Incaricato  
Trainini Rosa

---

# Comune di San Gervasio Bresciano

## **PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 E 153 5° comma del t.u. - D. Lgs. n. 267/2000**

**in merito alla deliberazione avente per oggetto :**

APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARES

Settore Contabilità

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

San Gervasio, li 13/11/2013

IL RESPONSABILE DEL Settore Contabilità  
(F.to ANDREOCCHI GIAMPAOLO)

Servizio Contabilità

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere Favorevole di regolarità contabile.  
San Gervasio, li 13/11/2013

IL RESPONSABILE DEL  
Servizio Contabilità  
( F.to Andreocchi Giampaolo)

San Gervasio, li 13/11/2013

*Allegato alla deliberazione del  
Consiglio Comunale N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_*

# **Comune di San Gervasio Bresciano**

Provincia di Brescia



## **Piano finanziario tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES**





## PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES “tributo comunale sui rifiuti e sui servizi” anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall’art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, con il quale viene, tra l’altro, stabilito ;

- comma 1 . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale**, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

- comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l’applicazione del tributo, concernente tra l’altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall’autorità competente.

- comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L’occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

- comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

- comma 35. I comuni, in deroga all’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2.

- comma 46. A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l’addizionale per l’integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Pertanto, al 31.12.2012 cessa l’applicazione della TARSU.

## **1 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di San Gervasio Bresciano si pone.

L'impostazione progettuale del servizio è mirata al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata ed avvio al recupero di rifiuti solidi urbani come indicato dall' art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., stabilita nella percentuale del 65%. Percentuale che il Comune intende ottenere tramite l'adozione del sistema di raccolta domiciliare cosiddetto "porta a porta".

Le principali motivazioni alla base della scelta derivano dalle valutazioni riscontrabili dall' analisi della Regione Lombardia sulla base dei dati raccolti dall' osservatorio regionale indicanti che:

- Il modello porta a porta restituisce nonostante le diverse varianti dello stesso, percentuali di raccolta differenziata tendenzialmente in linea con gli obblighi normativi;
- Malgrado necessiti di un carico di lavoro più intenso, in termini di uomini e mezzi, a conti fatti permette un risicato risparmio economico rispetto ai cassonetti;
- Il porta a porta intercetta minori quantitativi di rifiuti non essendo più possibile il conferimento improprio di rifiuti speciali anche da utenze non residenti nel Comune.

Oltre ai predetti obiettivi, risultati significativi in merito alla gestione dei rifiuti, possono essere ottenuti, oltre che con un contenimento dei rifiuti prodotti, anche attraverso azioni mirate quali il compostaggio domestico, la vendita di prodotti sfusi o alla spina, acquisto di prodotti senza imballaggio ecc., anche con una politica di forte contrasto alla pratica del conferimento improprio di rifiuti speciali nel circuito di raccolta degli RSU nonché con una consistente riduzione dei rifiuti da smaltire in modo indifferenziato.

Pertanto, è intenzione dell'Amministrazione passare dall'attuale sistema di raccolta attuato tramite cassonetti e contenitori stradali alla raccolta domiciliare, cosiddetto "porta a porta".

### **Obiettivo d'igiene urbana**

Lo Spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene attualmente effettuato dalla società Coges spa, appaltatore del servizio, con frequenza mensile per centro storico e strade principale con l'impiego di una spazzatrice meccanica.

L'obiettivo è di mantenere il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### **Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro e lattine, plastica ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

### **Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

### Obiettivo modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata è attualmente realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità con frequenza di svuotamento bi-settimanale.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società Coges spa, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti presso l'impianto di piano individuato nel termo-utilizzatore di Brescia.

La riorganizzazione del servizio prevede la raccolta domiciliare tramite appositi contenitori o sacchetti nei quali conferire i rifiuti differenziati.

### Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

#### **a) Raccolta differenziata**

La raccolta differenziata viene attualmente eseguita tramite contenitori stradali (microisole), cassonetto/campane per plastica, carta/cartone, vetro e lattine.

Inoltre viene attuata la raccolta dei rifiuti biodegradabili derivanti da sfalci e potature sempre con contenitori stradali (cassoni) mentre le pile e i farmaci scaduti tramite cestini stradali o contenitori dedicati. I rifiuti restanti, differenziati e indifferenziati, confluiscono presso l'isola ecologica. Il servizio viene svolto da Coges spa.

Il progetto di raccolta porta a porta verrà realizzato attraverso:

#### **- Raccolta domiciliare di:**

- Frazione organica;
- Carta e cartone;
- Imballaggi plastica;
- Vetro e lattine;

#### **- Contenitori stradali di prossimità per la raccolta dei rifiuti derivanti da sfalci e potature (green service);**

- Pile e farmaci scaduti tramite cestini stradali e contenitori dedicati;

#### **- Raccolta rifiuti differenziati presso l'isola ecologica comunale.**

A tale scopo si rende indispensabile ripensare la piazzola ecologia con la creazione di una vera e propria isola ecologica, strumento indispensabile per attuare al massimo la raccolta differenziata.

#### **b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc. ) sono conferiti ad impianti autorizzati che provvedono al recupero o smaltimento degli stessi.

### Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili:** alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione **di 0,30 centesimi a mq a favore dello Stato.**

## 2 - Relazione al piano finanziario

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i., prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c) contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".**

La normativa vigente stabilisce che, **per l'anno 2013 è differito al 30 novembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione** degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

**La redazione del piano finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti TARSU.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1.** il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2.** gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015
- 3.** il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;

4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

### 3 - Informazioni utili.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

<b>Il Comune di San Gervasio Bresciano</b> conta, al 31 dicembre 2012, n 2.570 abitanti. MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2012			
maschi 1.313	femmine 1.257	totale 2.570	famiglie 1.018
<b>popolazione al 01/01/2012</b>		2.559	
nati		37	
morti		12	
iscritti		135	
cancellati		149	

### Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2012

<b>DETTAGLIO FRAZIONI RIFIUTO DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>2012</b>
<b>Ton</b>	
INDIFFERENZIATO	
Rifiuti solidi urbani	634,76
Rifiuti ingombranti	84,36
DIFFERENZIATO	
RSI differenziata	21,110
Carta e cartone	85,333
Plastica	29,956
Vetro	75,359
Frigo	1,800
TV	2,660
Farmaci e medicinali	0,087
Pile	0,066
Verde	287,324
Toner	0,040
Sabbia	12,660

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di San Gervasio Bresciano è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 41,79 % del totale dei rifiuti.

## 4 - Analisi dei costi relativi al servizio e al piano finanziario.

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

## CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla Tassa Rifiuti emessa a ruolo nel 2012
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato il ruolo Tarsu 2012;

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 60% per le utenze domestiche e al 40% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

I criteri sopra descritti sono stati presi in considerazione al momento della determinazione dei costi

## **LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA**

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

## **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE**

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_a$ ) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati  $K_b$ ).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

## **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_c$ , per la parte fissa, e  $K_d$ , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.



Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 3 “DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE” del prospetto “DATI GENERALI” presente in allegato.

### **L’INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all’interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l’esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all’introduzione della TARES, il riferimento per l’applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all’interno del capitolo 15 delle “linee guida per la redazione del piano finanziario e per l’elaborazione delle tariffe” emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell’applicazione del tributo per l’anno 2013 si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra le diverse classi di utenze domestiche.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 “COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE” del prospetto “DATI GENERALI” presente in allegato.

### **L’INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all’interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell’applicazione del tributo per l’anno 2013 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) ridotti al minimo di legge per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull’attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull’attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 “COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE NON DOMESTICHE” del prospetto “DATI GENERALI” presente in allegato.

### **L’ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell’allegato prospetto “TARIFFE UTENZE DOMESTICHE” sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012.

### **L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

### **LA MAGGIORAZIONE A PARZIALE COPERTURA DEI SERVIZI INDIVISIBILI**

Il comma 13 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 prevede che alla tariffa del tributo comunale si applichi una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Non esistendo una vera e propria classificazione ufficiale di quali possano essere tali servizi, si possono comunque identificare come tali tutti i servizi, non strettamente attinenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che non siano coperti da specifiche fonti di entrata.

I servizi indivisibili dei comuni sono identificati in quelli relativi alla polizia locale, all'illuminazione pubblica, alla manutenzione del verde pubblico e delle strade, al servizio anagrafe nonché, in generale, a tutti i servizi erogati dai comuni nei confronti della collettività, senza che sia possibile determinarne l'utilità specifica per il singolo, e comunque quelli per i quali non è prevista alcuna specifica copertura.

La maggiorazione in parola è dovuta dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche in misura pari al prodotto tra la superficie imponibile del tributo e la misura al metro quadro della maggiorazione stessa, prevista in dalla norma 0,30 €/mq che per l'esercizio 2013 va versata direttamente allo Stato.

I valori economici corrispondenti alla maggiorazione sono rilevabili nel prospetto 4 "SERVIZI INDIVISIBILI" presente in allegato.

## PIANO FINANZIARIO (SOGGETTO GESTORE)

TARIFFA = PARTE FISSA

+ PARTE VARIABILE

somma di:		PF (dati 2012)
CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	10.498,40
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	10.890,00
CGG	costi generali di gestione	14.999,98
	costi personale da CSL - CRT - CRD	58.996,50
CCD	costi comuni diversi	8.009,53
AC	altri costi	11.788,90
CK	costi d'uso del capitale	633,04
Totale parte fissa (IVA compresa)		115.816,35
pari al		50,06%

totale costi PF 231.339,28

totale costi da riparametrare 231.339,28

somma di:		PF (dati 2012)
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	54.480,00
	costi personale da imputare a CGG	- 38.136,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	68.975,50
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	29.800,72
	costi personale da imputare a CGG	- 20.860,50
CTR	costi di trattamento e riciclo	21.263,21
	trasferimento statale scuole	
Totale parte variabile (IVA compresa)		115.522,93
pari al		49,94%

60,00%	articolazione su utenze domestiche
40,00%	articolazione su utenze non domestiche

## DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>	<i>mq. medi per utenza</i>	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	18.206	218	84	83,51
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	30.702	289	106	106,24
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	20.926	208	101	100,61
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	17.925	174	103	103,02
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	6.627	57	116	116,26
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1.715	26	66	65,96
Utenze domestiche tenute a disposizione	-	-	<i>indicare il numero di occupanti da attribuire a questa fattispecie</i>	
<b>TOTALE</b>	<b>96.101</b>	<b>972</b>		

## DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>superfici assoggettabili</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.163
02 - Campeggi, distributori carburanti	0
03 - Stabilimenti balneari	50.000
04 - Esposizioni, autosaloni	689
05 - Alberghi con ristorante	0
06 - Alberghi senza ristorante	0
07 - Case di cura e riposo	0
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1.615
09 - Banche ed istituti di credito	255
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	553
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.024
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	63
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	42.523
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	3.193
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	566
17 - Bar, caffè, pasticceria	720
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	544
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	79
21 - Discoteche, night club	0
	103.098

**SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE**
**Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)**

	<i>fisso da tabella</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,84
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,98
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,08
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,16
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,24
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

**Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)**

		<i>scelta operata</i>	<i>% intervallo</i>	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<i>da 0,60 a 1,00</i>	0,92	80	0,92
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<i>da 1,40 a 1,80</i>	1,66	64	1,656
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<i>da 1,80 a 2,30</i>	2,04	48	2,04
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<i>da 2,20 a 3,00</i>	2,46	32	2,456
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<i>da 2,90 a 3,60</i>	3,01	16	3,012
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<i>da 3,40 a 4,10</i>	3,40	0	3,4

## SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

<i>Coefficiente per parte fissa (nord, pop. &lt; 5.000 abitanti)</i>		<i>coefficiente scelto DPR 158 (nord)</i>	<i>Coefficiente per parte variabile (nord, pop. &lt; 5.000 abitanti)</i>	<i>kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)</i>	%intervallo		%intervallo	
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<i>da 0,32 a 0,51</i>	0,32	<i>da 2,60 a 4,20</i>	2,60	0	0,32	0	2,60
02 - Campeggi, distributori carburanti	<i>da 0,67 a 0,80</i>	0,67	<i>da 5,51 a 6,55</i>	5,51	0	0,67	0	5,51
03 - Stabilimenti balneari	<i>da 0,38 a 0,63</i>	0,38	<i>da 3,11 a 5,20</i>	0,00	0	0,38	0	3,11
04 - Esposizioni, autosaloni	<i>da 0,30 a 0,43</i>	0,30	<i>da 2,50 a 3,55</i>	2,50	0	0,30	0	2,50
05 - Alberghi con ristorante	<i>da 1,07 a 1,33</i>	1,07	<i>da 8,79 a 10,93</i>	8,79	0	1,07	0	8,79
06 - Alberghi senza ristorante	<i>da 0,80 a 0,91</i>	0,80	<i>da 6,55 a 7,49</i>	6,55	0	0,80	0	6,55
07 - Case di cura e riposo	<i>da 0,95 a 1,00</i>	0,95	<i>da 7,82 a 8,19</i>	7,82	0	0,95	0	7,82
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	<i>da 1,00 a 1,13</i>	1,00	<i>da 8,21 a 9,30</i>	8,21	0	1,00	0	8,21
09 - Banche ed istituti di credito	<i>da 0,55 a 0,58</i>	0,55	<i>da 4,50 a 4,78</i>	4,50	0	0,55	0	4,50
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni dure	<i>da 0,87 a 1,11</i>	0,87	<i>da 7,11 a 9,12</i>	7,11	0	0,87	0	7,11
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<i>da 1,07 a 1,52</i>	1,07	<i>da 8,80 a 12,45</i>	8,80	0	1,07	0	8,80
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraul., fabbro, elettr	<i>da 0,72 a 1,04</i>	0,72	<i>da 5,90 a 8,50</i>	5,90	0	0,72	0	5,90
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	<i>da 0,92 a 1,16</i>	0,92	<i>da 7,55 a 9,48</i>	7,55	0	0,92	0	7,55
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	<i>da 0,43 a 0,91</i>	0,43	<i>da 3,50 a 7,50</i>	3,50	0	0,43	0	3,50
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	<i>da 0,55 a 1,09</i>	0,55	<i>da 4,50 a 8,92</i>	4,50	0	0,55	0	4,50
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	<i>da 4,84 a 7,42</i>	4,84	<i>da 39,67 a 60,88</i>	39,67	0	4,84	0	39,67
17 - Bar, caffè, pasticceria	<i>da 3,64 a 6,28</i>	3,64	<i>da 29,82 a 51,47</i>	29,82	0	3,64	0	29,82
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gener	<i>da 1,76 a 2,38</i>	1,76	<i>da 14,43 a 19,55</i>	14,43	0	1,76	0	14,43
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	<i>da 1,54 a 2,61</i>	1,54	<i>da 12,59 a 21,41</i>	12,59	0	1,54	0	12,59
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	<i>da 6,06 a 10,44</i>	6,06	<i>da 49,72 a 85,60</i>	49,72	0	6,06	0	49,72
21 - Discoteche, night club	<i>da 1,04 a 1,64</i>	1,04	<i>da 8,56 a 13,45</i>	8,56	0	1,04	0	8,56

#### IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU RUOLO 2012

importo tributo derivante da utenze domestiche	101.986,52	63,66%
importo tributo derivante da u. non domestiche	58.215,11	36,34%
	<u>160.201,63</u>	<u>100,00%</u>

#### IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU SUPERFICI

superfici totali utenze domestiche	96.101,00	48,24%
superfici totali utenze non domestiche	103.098,01	51,76%
	<u>199.199,01</u>	<u>100,00%</u>

#### IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU PRODUZIONE TEORICA

produzione teorica totale UD (1 kg./giorno/ab equivalente DPR 158 x 365)

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	73.204,40	
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	174.683,16	
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	154.876,80	
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	155.980,56	
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	62.664,66	
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	32.266,00	
	<u>653.675,58</u>	72,38%

produzione teorica totale UD (kg./mq/anno)

01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.023,80
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,01
03 - Stabilimenti balneari	-
04 - Esposizioni, autosaloni	1.722,50
05 - Alberghi con ristorante	0,01
06 - Alberghi senza ristorante	0,01
07 - Case di cura e riposo	0,01



08 - Uffici, agenzie, studi professionali	13.259,15	
09 - Banche ed istituti di credito	1.147,50	
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	3.931,83	
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	976,80	
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	6.041,60	
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	475,65	
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	148.830,50	
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	14.368,50	
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	22.453,22	
17 - Bar, caffè, pasticceria	21.470,40	
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	7.849,92	
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,01	
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3.927,88	
21 - Discoteche, night club	0,01	
	249.479,30	27,62%
	<hr/>	
	903.154,88	100,00%

Costi da ripartire:	€	231.339,28	100,00%
---------------------	---	------------	---------

Quota utenze domestiche	€	138.806,69	60,00%
-------------------------	---	------------	--------

Quota utenze non domestiche	€	92.532,59	40,00%
-----------------------------	---	-----------	--------

€	231.339,28
---	------------

UD copertura costi fissi	€	69.491,38	30,04%
--------------------------	---	-----------	--------

UD copertura costi variabili	€	69.315,31	29,96%
------------------------------	---	-----------	--------

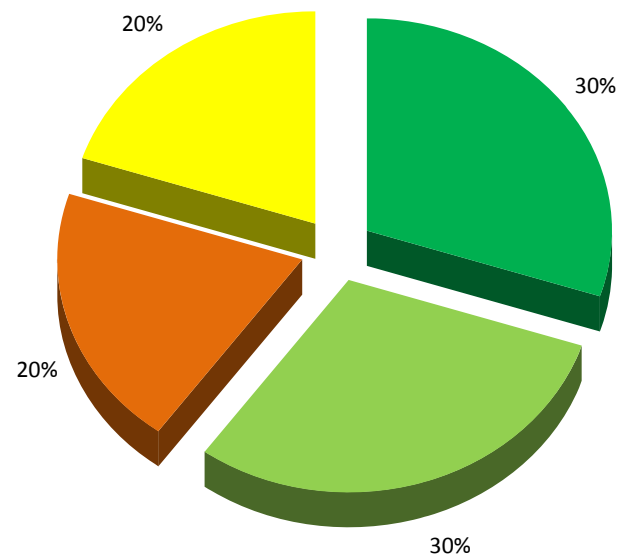
UND copertura costi fissi	€	46.324,98	20,02%
---------------------------	---	-----------	--------

UND copertura costi variabili	€	46.207,61	19,97%
-------------------------------	---	-----------	--------

€	231.339,28
---	------------

### Articolazione della TARES

- UD copertura costi fissi
- UD copertura costi variabili
- UND copertura costi fissi
- UND copertura costi variabili



**UTENZE DOMESTICHE**

Totale costi 231.339,28  
 QUOTA UTENZE DOMESTICHE 60,00% pari a: 138.806,69

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale) 50,06%  
 Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche 69.491,38

	superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq. per classe
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	18.206,00	0,84	15.293,04	10.710,77	0,5883
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	30.702,00	0,98	30.087,96	21.072,68	0,6864
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	20.926,00	1,08	22.600,08	15.828,40	0,7564
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	17.925,00	1,16	20.793,00	14.562,78	0,8124
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	6.627,00	1,24	8.217,48	5.755,27	0,8685
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1.715,00	1,30	2.229,50	1.561,47	0,9105
	96.101,00		99.221,06	69.491,38	

**PARTE VARIABILE**

Ripartizione costi variabili (dato reale) 49,94%  
 Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche 69.315,31

	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	218	0,92	200,56	7.762,54	35,61
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	289	1,66	478,58	18.523,28	64,09
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	208	2,04	424,32	16.423,03	78,96
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	174	2,46	427,34	16.540,07	95,06
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	57	3,01	171,68	6.644,92	116,58
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	26	3,40	88,40	3.421,46	131,59
	972		1.790,89	69.315,31	

**SINTESI**

	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	tariffa al mq.	magg.	tariffa + magg. al mq.	imposta prov.le	TOTALE PREV. 2013
2013 UD con 1 componenti	0,5883	84	49,1320	35,61	84,74	1,015	25,05	1,315	3,22	113,01
UD con 2 componenti	0,6864	106	72,9159	64,09	137,01	1,290	31,87	1,590	5,21	174,09
UD con 3 componenti	0,7564	101	76,0981	78,96	155,05	1,541	30,18	1,841	5,89	191,13
UD con 4 componenti	0,8124	103	83,6941	95,06	178,75	1,735	30,91	2,035	6,79	216,45
UD con 5 componenti	0,8685	116	100,9696	116,58	217,55	1,871	34,88	2,171	8,27	260,69
UD con 6 o più componenti	0,9105	66	60,0567	131,59	191,65	2,906	19,79	3,206	7,28	218,72

	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	tariffa al mq.	IVA	tariffa + magg. al mq.	imposta prov.le	TOTALE PREV. 2012	DIFFERENZA con quota Stato	DIFFERENZA senza quota Stato
2012 UD con 1 componenti	0,5661	84	47,2771	31,95	79,23	0,949	7,92	1,044	3,96	91,11	21,90	- 3,15
UD con 2 componenti	0,6605	106	70,1684	47,93	118,10	1,112	11,81	1,223	5,90	135,81	38,27	13,22
UD con 3 componenti	0,7278	101	73,2209	63,91	137,13	1,363	13,71	1,499	6,86	157,70	33,43	8,37
UD con 4 componenti	0,7818	103	80,5389	79,88	160,42	1,557	16,04	1,713	8,02	184,48	31,97	6,91
UD con 5 componenti	0,8357	116	97,1611	95,86	193,02	1,660	19,30	1,826	9,65	221,97	38,72	13,66
UD con 6 o più componenti	0,8761	66	57,7889	108,64	166,43	2,523	16,64	2,775	8,32	191,39	27,33	2,28

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi 231.339,28

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE

40,00% pari a: 92.532,59

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale)

50,06%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

46.324,98

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.163,00	0,32	372,16	347,82	0,2991
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	0,67	0,00	0,00	0,6262
03 - Stabilimenti balneari	50.000	0,38	19.000,00	17.757,38	0,3551
04 - Esposizioni, autosaloni	689	0,30	206,70	193,18	0,2804
05 - Alberghi con ristorante	0	1,07	0,00	0,00	1,0000
06 - Alberghi senza ristorante	0	0,80	0,00	0,00	0,7477
07 - Case di cura e riposo	0	0,95	0,00	0,00	0,8879
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1.615	1,00	1.615,00	1.509,38	0,9346
09 - Banche ed istituti di credito	255	0,55	140,25	131,08	0,5140
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	553	0,87	481,11	449,64	0,8131
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111	1,07	118,77	111,00	1,0000
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.024	0,72	737,28	689,06	0,6729
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	63	0,92	57,96	54,17	0,8598
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	42.523	0,43	18.284,89	17.089,04	0,4019
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	3.193	0,55	1.756,15	1.641,30	0,5140
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	566	4,84	2.739,44	2.560,28	4,5235
17 - Bar, caffè, pasticceria	720	3,64	2.620,80	2.449,40	3,4019
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	544	1,76	957,44	894,82	1,6449
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	1,54	0,00	0,00	1,4393
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	79	6,06	478,74	447,43	5,6637
21 - Discoteche, night club	0	1,04	0,00	0,00	0,9720
	103.098		49.566,70	46.324,98	

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi

231.339,28

**PARTE VARIABILE**

Ripartizione costi variabili (dato reale)

49,94%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

46.207,61

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>parametro kg/mq. anno scelto DPR 158</i>	<i>kg./anno ottenuti</i>	<i>ripartizione costi variabili per classe di attività</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.163	2,60	3.023,80	560,06	0,4816
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	5,51	0,01	0,00	1,0205
03 - Stabilimenti balneari	50.000	0,00	-	-	-
04 - Esposizioni, autosaloni	689	2,5	1.722,50	319,03	0,4630
05 - Alberghi con ristorante	0	8,79	0,01	0,00	1,6281
06 - Alberghi senza ristorante	0	6,55	0,01	0,00	1,2132
07 - Case di cura e riposo	0	7,82	0,01	0,00	1,4484
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1.615	8,21	13.259,15	2.455,81	1,5206
09 - Banche ed istituti di credito	255	4,50	1.147,50	212,54	0,8335
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	553	7,11	3.931,83	728,24	1,3169
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111	8,80	976,80	180,92	1,6299
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.024	5,90	6.041,60	1.119,00	1,0928
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	63	7,55	475,65	88,10	1,3984
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	42.523	3,50	148.830,50	27.565,82	0,6483
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	3.193	4,50	14.368,50	2.661,28	0,8335
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	566	39,67	22.453,22	4.158,70	7,3475
17 - Bar, caffè, pasticceria	720	29,82	21.470,40	3.976,67	5,5231
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	544	14,43	7.849,92	1.453,93	2,6727
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	12,59	0,01	0,00	2,3319
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	79	49,72	3.927,88	727,51	9,2090
21 - Discoteche, night club	0	8,56	0,01	0,00	1,5855
	103.098		249.479,30	46.207,61	

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi

231.339,28

**SINTESI**

	<i>costi fissi</i> €/mq. per classe	<i>costi variabili</i> €/mq. per classe	<i>totale al mq.</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,2991	0,4816	<b>0,7806</b>
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,6262	1,0205	<b>1,6467</b>
03 - Stabilimenti balneari	0,3551	-	<b>0,3551</b>
04 - Esposizioni, autosaloni	0,2804	0,4630	<b>0,7434</b>
05 - Alberghi con ristorante	1,0000	1,6281	<b>2,6281</b>
06 - Alberghi senza ristorante	0,7477	1,2132	<b>1,9608</b>
07 - Case di cura e riposo	0,8879	1,4484	<b>2,3363</b>
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,9346	1,5206	<b>2,4552</b>
09 - Banche ed istituti di credito	0,5140	0,8335	<b>1,3475</b>
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	0,8131	1,3169	<b>2,1300</b>
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,0000	1,6299	<b>2,6299</b>
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	0,6729	1,0928	<b>1,7657</b>
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,8598	1,3984	<b>2,2582</b>
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,4019	0,6483	<b>1,0501</b>
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,5140	0,8335	<b>1,3475</b>
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,5235	7,3475	<b>11,8710</b>
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,4019	5,5231	<b>8,9251</b>
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,6449	2,6727	<b>4,3176</b>
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,4393	2,3319	<b>3,7712</b>
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,6637	9,2090	<b>14,8726</b>
21 - Discoteche, night club	0,9720	1,5855	<b>2,5574</b>

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi

231.339,28

**TARES 2013**

- 8 Ufficio
- 10 Negozio non alimentari
- 14 Attività industriale
- 12 Bottega artigianale
- 16 Ristorante, trattoria, pizzeria
- 17 Bar, caffè, pasticceria
- 18 Supermercato, alimentari
- 20 Ortofrutta, pescheria

mq.	tariffa/mq.	tariffa	maggiorazione	imp.prov.le	TOTALE 2013
150	2,4552	368,28	45,00	13,99	427,28
100	2,1300	213,00	30,00	8,09	251,09
500	1,0501	525,07	150,00	19,95	695,02
200	1,7657	353,14	60,00	13,42	426,56
250	11,8710	2.967,75	75,00	112,77	3.155,52
150	8,9251	1.338,76	45,00	50,87	1.434,64
200	4,3176	863,51	60,00	32,81	956,33
150	14,8726	2.230,89	45,00	84,77	2.360,67

**TIA 2012**

- 8 Ufficio
- 10 Negozio non alimentari
- 14 Attività industriale
- 12 Bottega artigianale
- 16 Ristorante, trattoria, pizzeria
- 17 Bar, caffè, pasticceria
- 18 Supermercato, alimentari
- 20 Ortofrutta, pescheria

mq.	riffa MEDIA/mq.	tariffa	ex ECA	imp.prov.le	TOTALE 2012
150	4,04	606,00	60,60	30,30	696,90
100	3,29	329,00	32,90	16,45	378,35
500	1,62	810,00	81,00	40,50	931,50
200	2,73	546,00	54,60	27,30	627,90
250	18,34	4.585,00	458,50	229,25	5.272,75
150	13,7	2.055,00	205,50	102,75	2.363,25
200	6,66	1.332,00	133,20	66,60	1.531,80
150	22,97	3.445,50	344,55	172,28	3.962,33

**DIFFERENZA**

- 8 Ufficio
- 10 Negozio non alimentari
- 14 Attività industriale
- 12 Bottega artigianale
- 16 Ristorante, trattoria, pizzeria
- 17 Bar, caffè, pasticceria
- 18 Supermercato, alimentari
- 20 Ortofrutta, pescheria

-269,62
-127,26
-236,48
-201,34
-2.117,23
-928,61
-575,47
-1.601,66